

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Zeno Paolo, priore di Napoli
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Marinella	<b>Luogo arrivo</b>	Napoli
<b>Incipit</b>	Vengano pur' a marinarsi quegli altri due pesci freschi		
<b>Contenuto</b>	<p>Marcantonio Querini scrive a padre Paolo Zeno, priore [del monastero dei Crociferi] di Napoli [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio. Al priore compete la responsabilità e il governo delle questioni più concrete e quotidiane legate alla vita del monastero] in riferimento al suo soggiorno a Marinella [località, non meglio identificata, nei pressi di Napoli]. Usando metafore relative alla pesca, afferma di attendere l'arrivo di "due pesci freschi", frate Adriano e frate Alessandro che vengono a "marinarsi" a Marinella e sostiene di stare così bene a Marinella, che non crede di correre il rischio di diventare acido. Lamenta, però, che a Marinella non ha trovato l'abbondanza di cibo, né di caccia, che gli avevano promesso, quindi non può fare nessuna indigestione. [Probabilmente Querini sta trascorrendo un periodo di riposo a Marinella: nella lettera con incipit "Buon giorno a Napoli, non spero di ritornarmene così presto al monastero", infatti, parla di una "tregua", trascorsa, appunto a Marinella e del suo ritorno al monastero]. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Scherzare"].</p>		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 37v.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		